



Xia Jia

Ciò di cui hai bisogno è solamente amore

Traduzione di Greta Martinelli

Xia Jia (夏茄), nome vero Wang Yao (王瑶), è una giovane autrice di fantascienza cinese, nata nel 1984 nello Xi'An da due genitori ingegneri. Dopo aver ottenuto un master in letteratura comparata nel dipartimento di letteratura cinese della Beijing Daxue 北京大学 (Università di Pechino), l'autrice decide di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura, vincendo numerosi premi letterari per i suoi racconti di fantascienza contemporanea, che uniscono elementi della tradizione letteraria cinese a elementi provenienti dalla pop culture occidentale.

Lui ultimamente ripensava spesso alla sua giovinezza, a quegli anni di gioventù in cui, per un nonnulla, gli batteva forte il cuore. In realtà, lui non era poi così vecchio: agli occhi di molte persone era praticamente ancora un giovane ingenuo. Tuttavia, lui in cuor suo sapeva che il tempo era una cosa che una volta passata non tornava più. In metropolitana negli orari di punta, lui osservava gli studenti delle scuole medie, con le loro divise informi e gli auricolari, che imbronciati se ne stavano appoggiati in un angolo con lo sguardo perso, oppure riuniti tutti insieme a scherzare ad alta voce. Queste scene lo facevano ingelosire. Lui era geloso che riuscissero ad emozionarsi anche per la cosa più piccola e noiosa, che sprecassero senza ritegno la loro preziosa giovinezza in quel modo, e che addirittura non riflettessero neanche su quale fosse il modo migliore per sprecarla. Giornate così ne aveva avute anche lui, sembrava appena ieri. Ma tuttavia non ce ne sarebbero state più. Con l'aumento della conoscenza e l'accumulo di esperienze di vita, persone e cose che un tempo facevano ribollire il sangue un poco alla volta perdevano il loro senso di novità. La vita somiglia a un amante invecchiato dal tempo che avanza, già non si riesce più ad amare, e l'unica cosa che resta è il senso del dovere, nient'altro.

— È meglio che ti metti a pensare un po' al matrimonio — lo aveva incoraggiato più di un amico.

All'inizio lui pensò che quel suggerimento fosse ridicolo, già non aveva la forza di amare, figurati di sposarsi. Poi però aveva capito una cosa: arrivati a questo punto della vita, forse solo per questa cosa valeva la pena di sforzarsi. Gli amici e i parenti con entusiasmo gli presentarono delle ragazze. Lui ne incontrò alcune, non sapeva dire se gli piacesse o meno, ma comunque uscì insieme ad alcune ragazze che non aveva mai visto prima, e le ascoltò parlare delle proprie vite e lavori, ma poche riuscirono a fargli provare qualcosa di nuovo. Ognuna somigliava ad una porta di un colore diverso, non sapevi dove ti avrebbero portato, tuttavia ti tentavano ad aprirle per guardare.

Lui si ricordava che tra loro c'era una ragazza, dai lineamenti delicati, ma dai capelli tagliati molto corti, come quelli di un bambino. Indossava occhiali dalla montatura nera.



— Che lavoro fa? — chiese all'amico che gliela voleva presentare quando guardò la sua fotografia.

L'amico fece per parlare ma si zittì.

— Ha chiesto lei stessa di incontrarti.

Ciò non poté fare a meno di incuriosirlo.

Da quel momento passò circa una settimana. Il pomeriggio della domenica seguente, loro si incontrarono in una caffetteria. Era maggio, il cielo era coperto, e sembrava che dovesse piovere. Si strinsero la mano, e si scambiarono i rispettivi biglietti da visita. Guardando il titolo sul biglietto, lui non poté trattenersi dal mostrare un'espressione sorpresa.

— Tu sei... un FIXer?

La ragazza annuì appena, senza dare troppe spiegazioni, tuttavia, non dava affatto l'impressione di voler sviare il discorso. Quasi come fosse abituata alle persone che le facevano il terzo grado.

FIX, *Fascinated in X*, fissarsi su un oggetto, al giorno d'oggi è diventato una cosa che si può fare facilmente affidandosi alla tecnologia. Si dice che sia perfettamente sicuro, e anche piuttosto economico, ma nella vita di tutti i giorni, tuttavia, poche volte sentirai persone ammettere apertamente di essere andate a fare l'intervento, di aver fatto il FIX su un oggetto, e ovviamente non ti diranno neanche l'oggetto qual era. Questa sorta di 'chirurgia plastica' è diventata così popolare, che tutti sanno della sua esistenza, e nel profondo desiderano provarla, ma tentano di nasconderselo.

Il FIXer, che aveva ricevuto una formazione specialistica, aiutava i suoi clienti a realizzare qualsiasi tipo di FIX. Questo tipo di lavoro, insinuava nel cuore delle persone comuni un senso di mistero. Si dice che la parola 'fixer' originariamente avesse il significato di 'spacciatore'.

— Da quanto tempo fai questo lavoro? — non poté fare a meno di chiedere.

— Due anni e mezzo.

— Che tipi di persone fanno questo tipo di operazione?

— Ce ne sono di tutti i tipi — rispose la ragazza. — Ci sono alcune persone che semplicemente desiderano dare nuova gioia alla propria vita, ad esempio, desiderano imparare una lingua, oppure imparare a suonare uno strumento musicale, inoltre ci sono persone che hanno paura che il loro entusiasmo non possa essere duraturo, perciò con l'aiuto dell'intervento chirurgico consolidano ogni loro tipo d'amore; ci sono alcune persone che quando cercano lavoro, richiedono il FIX per entrare nell'azienda, così possono con ancor più ardore e spirito creativo buttarsi a capofitto nel lavoro, e le probabilità di venire assunti inoltre aumentano un po'; ci sono alcuni gruppi di fan accaniti, che si mettono d'accordo per FIXarsi sul loro idolo; ci sono anche mariti e mogli che, durante il matrimonio, si FIXano l'uno con l'altro. Similmente, ogni persona ha bisogni diversi. Se lo desideri, potresti anche fare un FIX cose ordinarie e inanimate, ad esempio un quadro appeso in casa tua, oppure su un orsacchiotto di peluche, così



ogni volta che le guarderai, sentirai dentro di te dolcezza e pace, come se fossero davvero il tuo tutto.

— E i risultati sono buoni?

— La maggior parte sono molto positivi. Ovviamente, quello che dico io non conta, ma molti clienti vengono personalmente a raccontarmi le loro sensazioni post-operatorie.

— Ed esattamente, che tipo di sensazioni sono?

La ragazza borbottò sottovoce per un attimo, con la punta del dito bianca e snella al lato della bocca, come se stesse valutando che cosa dire.

— Ho sentito metafore di tutti i tipi: è come essere in un deserto che sta per prosciugarsi, e all'improvviso vedere dell'acqua di sorgente fresca, ma allo stesso tempo rovente, zampillare senza sosta, è come essere su un'isola deserta da soli ad aspettare l'alba, come essere in un luogo freddo e ghiacciato e vedere l'aurora boreale, come la terra promessa, dove scorrono latte e miele.

Come svegliarsi da un sogno, sentire il cuore che batte forte nel petto, aprire gli occhi e vedere che ogni singolo millimetro d'aria è toccante e commovente, e dopo sentire che davvero sei amato dal mondo intero.

— Sembra quasi...

— Come innamorarsi per la prima volta, come un adolescente che inizia a capire cos'è amare, come un bambino che per la prima volta nella sua vita vede un fiore. Alcune persone dopo l'operazione corrono immediatamente fuori, vanno su un prato baciato dal sole a rotolarsi, ci sono persone che si tuffano nelle fontane, ci sono persone che piangono, che baciano e abbracciano il primo estraneo che si trovano davanti, e ci sono anche persone che iniziano a comporre poesia in maniera compulsiva.

— Ma, questo fa pensare che sia un po'...

— Un po' cosa?"

— Non so come dire... un po' artificiale? No? All'inizio senza dubbio non è una cosa che ti piace, è come premere un bottone, ma poi te ne innamori nonostante tutto".

— Eh, molte persone hanno una simile preoccupazione". Rise appena la ragazza, — Per questo prima dell'operazione c'è una severa consultazione psicologica di gruppo, per garantire con sicurezza che il cliente solo su base completamente volontaria accetti la trasformazione. I desideri di alcune persone non sono facili da realizzare, oppure l'oggetto che si richiede di FIXare potrebbe far risalire in superficie dei problemi psicologici sopiti - sai, quella cosa chiamata 'amore' a volte nasconde dei pericoli. Noi come specialisti, per quanto possiamo, forniamo loro proposte il più ragionevoli possibile.

— Ci sono mai stati dei problemi?

— Questo non posso dirtelo — la ragazza scosse la testa sorridendo.

— Allora ci sono stati di sicuro" disse lui in tono convinto.



— Perché dici così? — la ragazza inclinò leggermente la testa da un lato. — Non hai forse fatto il FIX su qualche persona o qualche cosa? Se non attraverso l'operazione, sarebbe avvenuto in modo naturale?

— Allora sicuramente ce ne sono stati... Chi non ne ha avuti, invece?

— In realtà quasi tutti.

— Come è possibile quasi tutti? Proprio come per la chirurgia plastica: anche se la tecnologia è più che buona, anche se viene tutto perfetto, ciò che è falso alla fine resta sempre falso.

— Non è esattamente così". La ragazza scosse di nuovo la testa. "In realtà, completare con successo un FIX non è semplice come bere una pozione magica, e non è neanche come uno se lo immagina: non è solo aprire il cervello di una persona, cercare un interruttore, e girarlo leggermente. L'intero processo è molto complicato.

— Allora esattamente come viene fatto? — lui non poté fare a meno di domandarle.

La ragazza abbassò la testa di nuovo, e reggendosi con la punta del dito le labbra, borbottò tra sé e sé. Lui si ritrovò a pensare che quella posa fosse molto carina.

Dopo averci riflettuto per un po', lei gli rispose: — Hai mai seriamente pensato al perché le persone amano?

Lui scosse la testa.

— Oppure, a come un oggetto estraneo al corpo, che in qualche modo ti entra nel cuore, diventa un 'oggetto' che ha un significato speciale, a questo ci hai mai pensato?

Lui, di nuovo, scosse la testa.

— Per quanto riguarda la vista, le informazioni catturate dai nostri occhi, prima passano dal nervo ottico che sta dietro il bulbo oculare, successivamente nella corteccia visiva primaria situata nella parte posteriore del cervello.

Mentre stava parlando, aveva aperto una bustina di zucchero bianco, se l'era rovesciata nel palmo della mano e aveva cominciato a sfregarne i piccoli granelli bianchi.

— Ad esempio, adesso tu sei seduto qui, e stai guardando una ragazza, ogni singola cellula nervosa della tua corteccia visiva raccoglie le informazioni che la riguardano, come se catturasse i singoli pixel di una fotografia. Queste informazioni, combinate insieme, compongono la sua figura: la sua espressione, il suo abbigliamento, le lentiggini sulla punta del suo naso, la luce riflessa sui suoi capelli, il passaggio tra luce e ombra sulla sua pelle quando parla e si muove, la tazza di caffè che ha in mano, persino l'ambiente tutt'intorno. Le informazioni ricevute dalle ogni singola cellula nervosa sono solo una parte dell'intera figura. Se la sua figura dovesse cambiare, allora anche lo stato di quelle cellule nervose cambierebbero di conseguenza.

Mentre parlava, faceva cadere i granelli di zucchero che teneva nel palmo della mano sopra il tavolo, quasi come stesse creando un motivo astratto.



— Dopo questo, quelle informazioni vengono mandate nell'ippocampo, quest'area ha a che fare con le funzioni della memoria. Qui, alcune cellule dell'ippocampo si attiveranno solo per quella persona, oppure parlando in modo ancora più preciso, rispecchieranno la reazione al concetto di quella persona. Magari dopo un'ora, voi vi separerete, e tu, ormai solo, ripenserai a lei, al suo viso, oppure solamente al suo nome, e quelle cellule nervose rilasceranno scariche elettriche.

Mentre parlava, dalla borsa tirò fuori una moneta, e con delicatezza la poggiò sopra il motivo disegnato prima.

— Grazie a questo gruppo particolare di cellule, ti ricorderai di quella ragazza. La sua figura, la sua voce, oppure altre cose legate lei. Magari dopo alcune settimane, ritornerai in quella caffetteria, a quel tavolo, oppure semplicemente sarai da un'altra parte, vedrai una tazza simile alla sua, un ambiente simile. Questa come accaduto in precedenza stimolerà quello stesso gruppo di cellule nervose nel tuo cervello, così, sebbene tu non l'abbia effettivamente vista, lei ti ritornerà comunque di nuovo in mente.

— Il problema è, noi non sappiamo in quale modo le cellule nervose codificano le informazioni sulla ragazza. Naturalmente ci sono ipotesi di ogni genere. Se è come un cassetto, e tutte le emozioni, le esperienze, i ricordi, sono interamente immagazzinate dentro la stessa piccola area, allora forse bisogna fare affidamento ai mezzi tecnologici per valutarli e per studiare le loro caratteristiche. Ma ci sono molte ricerche che dimostrano che in realtà le informazioni potrebbero benissimo essere distribuite in modo sparpagliato, e che alcune di queste, conservate nelle cellule nervose della memoria, siano collegate ad altre cellule, come una rete che non ha né confini né apertura. Puoi anche provare ad andare indietro all'infinito su questa catena di memoria e concetti, tuttavia non troverai mai capolinea con sopra scritto a lettere scintillanti il suo nome. Per questo motivo, inoltre non si riesce a dire chiaramente in che modo quelle esperienze e sensazioni siano legati a lei. Sai questo cosa significa?

— Cosa?

— In altre parole, quello che noi comunemente chiamiamo amore, potrebbe benissimo non essere una cosa materiale, ma un risultato, una struttura naturale, data dal processo mentale di costruzione di una relazione tra l'"io" e la 'materia'. Tu, nel processo di innamoramento per una cosa materiale, ti immagini di essere amato a tua volta da essa. Quello che noi chiamiamo FIX, in realtà è come quello che nel buddismo è chiamato 'egocentrismo', ciò che è veramente importante è l'"io".

— Allora, alla fin fine, voi come fate a fare affidamento sulla tecnologia per fare una cosa del genere?

— La realizzazione concreta presenta alcune difficoltà, ma se vogliamo fare un paragone semplice, allora è come fare la copia di un quadro.

— La copia?



— Per prima cosa, noi cerchiamo un oggetto che è stato già FIXato dal cliente, ad esempio, una persona, una canzone, un film. Successivamente, dopo averlo passato attraverso una microsonda, osserviamo e prendiamo nota delle cellule dell'ippocampo stimulate dall'oggetto, e nello stesso momento usiamo un software di simulazione, per disegnare una complessa carta topografica. Come ultimo passaggio, utilizzando i micro elettrodi impiantati nella corteccia cerebrale, guardiamo la mappa che si disegna tra le cellule nervose, e facciamo una riproduzione del nuovo oggetto scelto dal cliente; basta rifare il procedimento un paio di volte e sei a posto.

Mentre parlava, raccolse la moneta dal tavolo, la girò sulla faccia opposta, e la riappoggiò su di esso.

— Allora è davvero così semplice?

— Davvero, non è difficile.

Il cielo si era oscurato, ma la pioggia non aveva ancora cominciato a cadere. Loro uscirono dalla caffetteria, e insieme andarono fino alla fermata (dei mezzi) che si trova all'incrocio ad aspettare il pullman.

— È stato molto interessante parlare con te — disse lui.

— Davvero? — sorrise lei. — Anche per me.

— Ma nel caso... dico per dire eh, nel caso — disse lui all'improvviso. — Se nel caso... Noi due... in futuro stessimo insieme, se ci sposassimo —, esitò.

— Ti piacerebbe andare insieme a fare l'operazione?

— Eh? — la ragazza spalancò gli occhi, sorpresa.

Subito si sentì molto in imbarazzo, e avrebbe voluto almeno spiegarsi di più, ma non riusciva a spicciare parola. Fortunatamente proprio in quel momento il pullman arrivò. La luce gialla dei suoi fari li illuminò completamente, facendoli apparire come il fermo immagine di un film.

Quell'attimo sembrò infinito.

La ragazza salì sul pullman, e, separati dal finestrino, i due si guardarono a vicenda. Lei aprì la bocca, ma sembrò che non sapesse cosa dire. Poco dopo il pullman partì con un sussulto.

Una pioggerella sottile aveva finalmente cominciato a cadere.

Una volta rientrato a casa, tirò fuori il biglietto da visita che gli aveva dato la ragazza: sopra c'erano stampati il suo nome, il posto di lavoro e il numero di telefono.

Lo girò, e nello spazio bianco sul retro c'era una frase scritta a mano:

All You Need is love (ciò di cui hai bisogno è solamente amore)

Conservò per sempre quel biglietto da visita, ma non la richiamò mai più.